

Regione Piemonte Azienda Sanitaria Locale CN2 Alba-Bra
Servizio Prevenzione e Protezione



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Sede: CASA DI COMUNITA' ALBA "Ex P.O. San Lazzaro"
Via Pierino Belli – 12051 ALBA (CN)

AGGIORNAMENTO: Agosto 2024	
Datore di Lavoro	Dott.ssa Paola MALVASIO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Arch. Stefano NAVA
Medico Competente	Dott.ssa Silvia AMANDOLA
Direttore S.C. Servizi Tecnici	Arch. Ferruccio BIANCO
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Nicolò BAROVERO, Piero CANNISTRARO, Alessio GIACHINO, Sara GIOMBINI, Giovanni LA MOTTA, Vincenzo PAPAGNI, Valter RIVETTI, Pierpaolo TRUNFIO

Indice



1. Premessa	pag. 3
1.1 valutazione rischio incendio	pag. 3
1.2 normativa di riferimento	pag. 3
2. Informazioni generali sulla struttura	pag. 5
2.1 descrizione della struttura e dell'attività svolta	pag. 5
2.2 planimetrie	pag. 8
2.3 personale presente	pag. 14
2.4 mezzi antincendio	pag. 14
2.5 ascensori e montalettighe antincendio	pag. 16
2.6 possibili rischi	pag. 16
3. Individuazione e gestione delle risorse	pag.17
3.1 individuazione delle risorse	pag. 17
3.2 individuazione addetti antincendio	pag. 17
3.3 individuazione Squadra di Pronto Soccorso Aziendale	pag. 20
4. Procedure generali	pag.21
4.1 Intervento in caso di incendio	pag. 21
4.2 liquidi infiammabili	pag. 26
4.3 bombole di gas compresso	pag. 26
4.4 impianti elettrici	pag. 26
4.5 uso degli estintori	pag. 27
4.6 procedure per evacuazione disabili	pag. 27
ALLEGATI:	
<u>Scheda 1:</u> Procedure ed istruzioni per l'utilizzo del montalettighe antincendio da parte dei Vigili del Fuoco	pag. 29

1. Premessa

Il piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante delle misure organizzative conseguenti alla valutazione del rischio incendio facente parte del documento di valutazione dei rischi.

Esso costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie emergenze.

Il presente aggiornamento si è reso necessario in seguito al trasferimento (a partire dal luglio 2020) di tutta l'attività ospedaliera presso il nuovo ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno e alla successiva trasformazione della parte monumentale dell'ex "P.O. San Lazzaro" di Alba in "Casa della Comunità" a servizio del territorio.

1.1 Valutazione rischio incendio

Per la valutazione del rischio incendio si fa riferimento al Documento di Valutazione del Rischio prodotto dal Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL CN2, elaborato nel rispetto della seguente normativa:

- D.M. 18 Settembre 2002: Sicurezza antincendio negli edifici ospedalieri
- D.M. 19 marzo 2015;
- D.M. 03 agosto 2015;
- D.M. 02 settembre 2021 (GSA);
- D.M. 03 settembre 2021 (Progetto e esercizio).

1.2 Normativa di riferimento

Il D.L.gs 81/08 e s.m.i., nell'ambito degli obblighi per il datore di lavoro nei confronti dei lavoratori, impone in particolare l'adozione dei provvedimenti necessari per la prevenzione incendi e l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

A tal fine il **Datore di Lavoro/Dirigente:**

- **designa preventivamente i lavoratori** incaricati all'attuazione delle misure relative:

- Alla prevenzione e lotta agli incendi e alla evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato
- Al salvataggio, al primo soccorso e alla gestione dell'emergenza (*D.Lgs.81/08 art.18 comma 1 lett. b)*

e li forma periodicamente in maniera adeguata e specifica (*D.Lgs. 81/08 art.37 comma 9)*

- **provvede** affinché ciascun lavoratore **riceva una adeguata informazione:**

- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro (*D.Lgs 81/08 art. 36 comma 1 lett. b*)
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 (primo soccorso) e 46 (lotta agli incendi) *D.Lgs 81/08 art. 36 comma 1 lett. c*)

- **adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi** e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/08 e smi.

Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti

- **informa tutti i lavoratori che possono essere esposti:**

- ad un pericolo grave ed immediato; sulle misure predisposte e i comportamenti da adottare; (*D.Lgs 81/08 art. 18 comma 1 lett. i*)

- **programma gli interventi e fornisce le istruzioni in modo che:**

- i lavoratori possano in caso di pericolo grave ed immediato cessare la loro attività
- mettersi al sicuro abbandonando il luogo di lavoro;

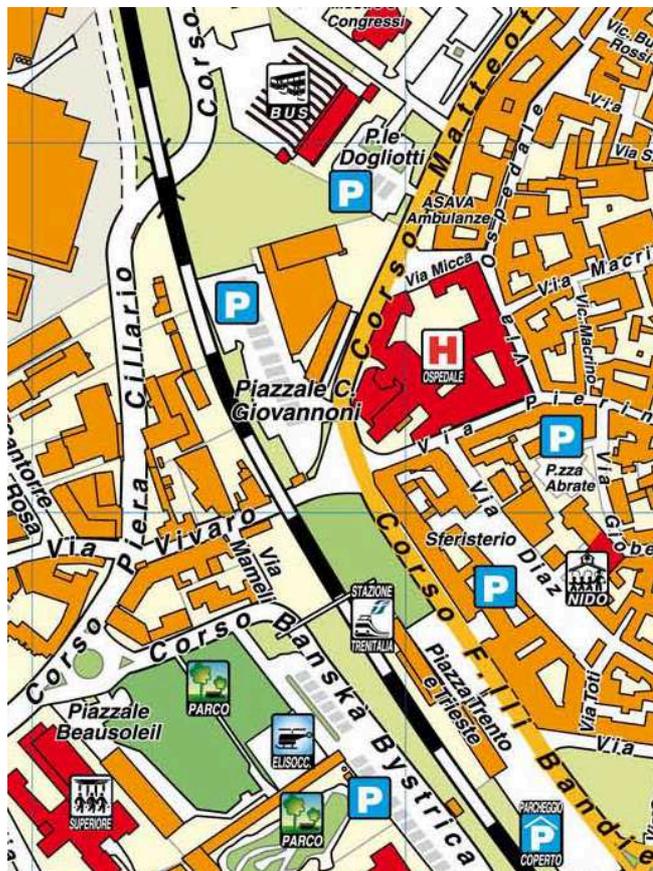
Anche il preposto, definito all'art. 2 come persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, **ha compiti specifici previsti dal D.Lgs 81/08:**

- **richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza** e da istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa (*D.Lgs 81/08 art.19 comma 1 lett. c*)
- **informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato** circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione (*D.Lgs 81/08 art. 19 comma 1 lett. d*)
- **si astiene dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività** in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato (*D.Lgs 81/08 art. 19 comma 1 lett. e*)
- **segnala tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente** le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro, dei dispositivi di protezione individuale e di ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta (*D.Lgs. 81/08 art. 19 comma 1 lett. f*)
- **conserva il registro antincendio** e richiede la puntuale compilazione a tutte le ditte che intervengono per la manutenzione su impianti o sistemi afferenti alla prevenzione incendi

2) Informazioni generali sulla Struttura

2.1 Descrizione della struttura e dell'attività svolta

L'ospedale di Alba è situato nella parte Nord-Ovest della città, ed è collegato alla viabilità da C.so Matteotti che raccorda e collega il traffico stradale dall'ospedale al centro cittadino e verso le varie direttrici esterne, l'Ospedale può anche essere raggiunto attraverso altre vie provenienti dal centro cittadino, ma risultano molto strette e soggette a limitazioni quali sensi unici e difficoltà di parcheggio (Via P. Belli, Via Ospedale, Via P. Micca).



Nel particolare di mappa, si evidenzia:

- 1) L'ex ospedale nel contesto urbano ora denominato Casa di Comunità;
- 2) L'individuazione delle due aree esterne protette da utilizzare in caso di evacuazione:
 - ❖ Parcheggio antistante l'incrocio dell'Ospedale Piazzale C. Giovannoni)
 - ❖ Parcheggio antistante Autolinee A.T.I. – (Piazzale Dogliotti);
- 3) La piazzola di atterraggio dell'Elisoccorso del 118, sito oltre - ferrovia nel Piazzale Beausoleil;
- 4) Le stazioni dei Bus e di Trenitalia.

L'ex presidio ospedaliero San Lazzaro di Alba risulta composto da numerosi corpi di fabbrica costruiti in diverse epoche attorno al nucleo originario risalente al 1750.

In ordine cronologico riferito alla data di edificazione, possono essere così suddivisi:

- Edificio storico originario con l'entrata (ora chiusa) su Via Ospedale; con annesso padiglione a Via P. Micca del 1920 ed altro padiglione in angolo a Via P. belli;
- Un corpo centrale a T destinato principalmente a degenze del 1969;
- Un basso fabbricato su Via P. Belli del 1969;
- Un padiglione su Corso Matteotti del 1984.

I principali dati dimensionali sono:

- area complessiva mq 9.980
- superficie complessiva ai piani mq 18.332
- cubatura attuale mc 85.112

Alla data della stesura del presente documento presso nella "Casa della Comunità", sono presenti i seguenti ambulatori/servizi:

PIANO SEMINTERRATO

- Locali officina/manutenzione
- centrale termica
- farmacia territoriale
- ambulatori recupero e riabilitazione

PIANO TERRENO

- Portineria/Centralino
- Sportelli CUP/cassa e ritiro referti
- Scuola infermieri professionale
- Centro prelievi
- Ambulatori recupero e riabilitazione
- Ambulatorio pediatrico
- Distribuzione farmaci
- Consultorio
- Medici di Continuità Assistenziale (Guardia Medica)

MEZZANINO

- centro cefalee
- ambulatorio di Nefrologia

PIANO PRIMO

- Radiologia

- ambulatori specialistici (*ginecologia, neurologia, nefrologia, dermatologia, oculistica, urologia, diabetologia, pneumologia, geriatria, reumatologia, cardiologia, chirurgia, chirurgia vascolare, ortopedia, vulnologia, ORL, allergologia, senologia*)
- Consultorio



PIANO SECONDO

- Centrale operativa territoriale (COT)

Si precisa che, ad eccezione della Portineria/Centralino e dei Medici di Continuità Assistenziale (attivi dalle ore 20.00 alle ore 8.00 tutti i giorni feriali e dalle ore 10.00 del giorno prefestivo alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo) tutte le altre attività attualmente svolte all'interno della struttura sono prettamente di carattere ambulatoriale ed amministrativo e pertanto gli ambienti non risultano frequentati ne presidiati dopo il normale orario di ufficio (indicativamente dalle ore 8,00 alle ore 17,00)

L'ingresso pedonale alla struttura avviene da Via Pierino Belli, mentre l'accesso carraio ai cortili interni (ad uso esclusivo di mezzi autorizzati e diversamente abili), avviene da via Pierino Belli (ex ingresso pronto soccorso) e dalla piazzetta Pietro Micca.

2.2 Planimetrie

PIANO SEMINTERRATO

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

N.B. : in grigio la parte di struttura non utilizzata

PIANO TERRA

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

N.B.: in grigio la parte di struttura non utilizzata

PIANO PRIMO

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

N.B.: in grigio la parte di struttura non utilizzata

PIANO SECONDO

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

N.B.: in grigio la parte di struttura non utilizzata

PIANO TERZO

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

N.B.: in grigio la parte di struttura non utilizzata

ACCESSO MEZZI VV.F. E COLONNE IDRANTI UNI 70 SOPRASSUOLO E SOTTOSUOLO

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

2.3 Personale presente

- n. 100 dipendenti circa

- **un numero imprecisato di utenti** che giornalmente accedono ai vari Servizi della struttura e che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo tra cui donne in gravidanza, persone con disabilità, anziani e bambini

- **personale di ditte esterne**

2.4 Mezzi antincendio

Tutta la struttura è dotata di:

- **estintori portatili** distribuiti in modo uniforme per facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio e posizionati lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi e delle aree a maggior pericolo,

opportunamente segnalati e installati in posizione accessibile e ben visibile. La dislocazione degli estintori è riportata nei Piani di Evacuazione affissi.



- **rete idranti** interni alla struttura (collocati in ciascun piano e dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile) ed esterni (cortili). Gli idranti sono distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree. Appositi cartelli segnalatori ne agevolano l'individuazione a distanza.



- **impianto di rilevazione incendi** con sensori in tutti i locali in grado di rivelare e segnalare a distanza un principio di incendio che possa verificarsi nell'ambito dell'attività.

La segnalazione di allarme proveniente dai rilevatori viene rilevata anche dai ripetitori installati presso il Centralino/Portineria (presidiato h24).

- **pulsanti di allarme incendio** opportunamente distribuiti ed ubicati lungo i percorsi di esodo (corridoi) e, in ogni caso, in prossimità delle uscite che, se azionati, hanno la funzione di segnalare la presenza di un focolaio d'incendio.



- **vie di esodo e uscite di sicurezza** Le porte lungo le vie di uscita che immettono all'esterno o in luogo sicuro, si aprono nel verso dell'esodo e sono dotate di maniglioni antipánico. Gli addetti antincendio verificano con regolarità quotidiana, le uscite d'emergenza, i filtri, i disimpegni, i corridoi e tutto il sistema d'esodo affinché siano mantenuti liberi da ostacoli e pienamente fruibili.

Ogni compartimento è dotato di un numero minimo di due uscite, di cui almeno una di sicurezza; sono presenti inoltre cinque scale di sicurezza esterne poste nelle ali principali della struttura.

Le scale immettono direttamente, o tramite percorsi orizzontali, in luoghi sicuri all'esterno dell'edificio.

- **Armadio contenente i dispositivi di protezione individuale (DPI) e l'attrezzatura** da utilizzare in caso di incendio dagli addetti antincendio. L'armadio di colore rosso e del tipo safe crash è collocato al piano terreno vicino alla Portineria/Centralino e le chiavi per l'apertura dell'armadio sono depositate presso la Portineria/Centralino.



La dislocazione dei mezzi antincendio è specificatamente segnalata e nota a tutti così da permettere un loro pronto utilizzo.

Tutti i sistemi antincendio sono sottoposti a contratto di manutenzione con visita semestrale inoltre, l'impianto rilevazione incendi è dotato di modem per la remotizzazione dell'allarme.

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono annotati sul "Registro Antincendio" relativo alla struttura.

2.5 Ascensori e montalettighe antincendio

La parte di struttura utilizzata è dotata di vari impianti montalettighe (contrassegnati con i numeri **6; 7; 14**), idonei ad essere utilizzati dal personale dei VV.F nelle operazioni di soccorso e di evacuazione specie di persone con difficoltà motoria (vedi allegato al presente PEE, la scheda 1).

All'interno delle cabine è installato un dispositivo di allarme e l'impianto citofonico per permetterne la comunicazione con la Portineria/Centralino in caso di malfunzionamenti o guasti; la remotizzazione dell'allarme avviene presso la Portineria/Centralino

Ai vari piani di sbarco, sono stati installati appositi cartelli di "divieto di utilizzo" in caso di incendio

2.6 Possibili Rischi

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende anche dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

I locali in cui può essere presente un potenziale rischio incendio non controllato sono ad esempio i magazzini, i depositi, gli archivi, la centrale termica e gli ambulatori/servizi in genere

E' necessario quindi identificare tutti quei fattori che potrebbero essere potenziali fonti di rischio incendio come:

Materiali combustibili ed infiammabili

All'interno della struttura possono essere presenti combustibili, comburenti ed infiammabili normalmente utilizzati per le comuni operazioni e lavorazioni svolte. Le sostanze più diffuse, contenute nei locali e/o in deposito interni, sono: prodotti per pulizia, prodotti per disinfezione degli ambienti, sostanze alcoliche in genere, eventuali arredi.

Nella struttura non vengono utilizzati gas terapeutici od anestetici infiammabili.

Sorgenti d'ignizione

Il tipo di attività svolta nella struttura, comporta l'utilizzo di possibili sorgenti d'ignizione quali calore, elettricità, ecc.; inoltre, la presenza stessa di dipendenti, utenti e/o accompagnatori è un'ulteriore causa di possibile innesco di incendio (comportamento scorretto dei fumatori, disattenzione, dolo, ecc.).

Locali adibiti a depositi e servizi generali

- Per le esigenze giornaliere dei vari ambulatori/servizi, sono presenti depositi di materiali combustibili, di superficie limitata e comunque non eccedente i 10 mq, alcuni privi di aerazione naturale ma dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme e con carico di incendio non superiore a 30 kg/m² di legna standard.

3) Individuazione delle risorse e gestione dell'emergenza

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, risultano di estrema importanza l'individuazione e la gestione delle risorse presenti.

Per questo motivo vengono individuate le varie risorse disponibili in modo tale da specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logica di azioni nel tempo.

3.1 Individuazione delle risorse

Si intende **per risorsa** tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità, pertanto si hanno:

► **RISORSE INTERNE**

Vengono considerate risorse interne:

- **gli addetti antincendio** personale presente nella struttura adeguatamente formato con corso antincendio da 16 o da 8 ore e conoscenza specifica dei sistemi antincendio esistenti nella struttura stessa per poter intervenire in caso di emergenza (vedi cap. 3.2);
- **Le squadre di manutenzione** personale adeguatamente formato con corso antincendio da 16 o da 8 ore afferente alla S.C. Servizio Tecnico in servizio durante i turni di lavoro o reperibile in orario notturno e/o festivo come da elenco depositato presso la portineria/centralino.

► **RISORSE ESTERNE**

Vengono considerate risorse esterne i servizi istituzionali da allertare in caso di emergenza

Emergenza Sanitaria Polizia Carabinieri Vigili del Fuoco		 112 Numero unico per le emergenze
---	---	--

3.2 Individuazione degli addetti antincendio

Alla data della stesura del presente documento i dipendenti - addetti antincendio - che prestano servizio presso la “Casa della Salute” di Alba sono: assegnati ai servizi attualmente operativi presso la struttura e si evidenziano

ADDETTI ANTINCENDIO CON CORSO 16 e 8 ORE IN FORZE AL 01.05.2024

AMBULATORI N.P.I.

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
BELTRANDI Laura	Fisioterapista (P.T. 50%) Sede Alba	16 ore

AMBULATORI OSTETRICIA

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
DANZERO Margherita	Ostetrica Sede Alba	16 ore
MESSA Antonella	I.P. (P.T. 83,33%) Sede Alba	8 ore

CASA DI COMUNITA' ALBA e BRA

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
QUAZZO Nadia	I.P. Sede Alba	16 ore
TORNAVANTI Patrizia	I.P. Sede Bra	16 ore
GARZA Giovanna	I.P. Sede Bra	16 ore
CANAVERO Irma	I.P. Sede Bra	16 ore
SCAVARDA Federica	I.P. Sede Bra	16 ore
NOTA Paola	I.P. Sede Alba	8 ore
AMANDOLA Barbara	I.P. Sede Alba	8 ore
CAPELLO Elena	I.P. Sede Alba	8 ore

CENTRALINO/PORTINERIA ALBA

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
VASSALLO Enrico	Op. Tecnico	16 ore
COTTINO Giuseppina	Op. Tecnico	8 ore

CENTRO PRELIEVI ALBA/BRA

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
SACCO Giovanna	I.P. (P.T. 50%)	16 ore
SCOZZAI Paola	I.P. (P.T. 50%)	8 ore
OBERTO Silvia	I.P. (P.T. 50%)	8 ore
DECAROLIS Maria	O.S.S.	8 ore

CONSULTORIO FAMILIARE ALBA E BRA

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
SOLA Maria Grazia	Ostetrica (P.T. 83,33%) Sede Alba	16 ore
GALLIANO Nadia	Ostetrica Sede Alba	16 ore

FARMACIA TERRITORIALE ALBA

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
GARBARINO Elena	Dirigente Farmacista	16 ore
MANESCOTTO Valeria Maria	Dirigente Farmacista	16 ore

OFFICINA/MANUTENZIONE

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
PRIMIANO Paolo	Elettricista Casa di comunità Alba	8 ore

RECUPERO E RIABILITAZIONE

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
CAMPOLO Stefania	Dirigente Medico I Livello	16 ore
QUARATINO Giuseppina	Terapista (P.T. 70%) Sede Alba e Canale	16 ore
BORRANO Elisa	Terapista	16 ore
FERRO Elisabetta	Terapista	16 ore
NADA Daniela	Logopedista	16 ore
COSTA Michela	Terapista	8 ore
REVELLO Raffaella	Terapista	8 ore
PASQUERO Elsa	Terapista (P.T.70%)	8 ore
SACCO Giacomo	Terapista	8 ore
PASQUINO Aurora	Assistente amministrativo	8 ore

SERVIZI TECNICI VERDUNO

NOMINATIVO	QUALIFICA	CORSO ANTINCENDIO
BIANCO Ferruccio	Architetto Dirigente	16 ore
MARENGO Paolo	Collaboratore Tecnico - Ingegnere	16 ore
LOTTI Alessandro	Assistente Tecnico	16 ore
PIA Roberto	Assistente Amm.vo (L. 68/99)	16 ore
CALTA Gianfranco	Collab. Tecnico esperto - Ingegnere	16 ore
ANSELMA Fabrizio	Collab. Tecnico - geometra	16 ore
GULIELMONI Stefano	Assistente amministrativo	8 ore

Lo scopo fondamentale degli addetti antincendio è quello di **mettere in sicurezza le persone presenti** nella struttura accompagnandole, all’occorrenza, fino alle aree di raccolta esterne **e in subordinate**, in attesa dell’intervento dei VV.F., **mettere in atto le proprie competenze** nel tentativo di arginare o estinguere l’incendio utilizzando i mezzi a disposizione

3.3 Individuazione della Squadra di Pronto Soccorso Aziendale

Il D.M. 388/2003 ha previsto e definito l’organizzazione del pronto soccorso aziendale secondo una classificazione delle aziende in base alle dimensioni e alla tipologia di rischio, indicando inoltre le attrezzature minime di pronto soccorso e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso.

Considerando però:

- ❖ il documento preliminare “Primi indirizzi applicativi” a cura del Comitato Tecnico delle Regioni e

Province Autonome del 10/01/05 che all'art. 3 "Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso" prevede: "... non sono tenuti a svolgere la formazione tutte quelle aziende od unità produttive che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale"

- ❖ preso atto che durante gli orari di apertura dei vari ambulatori/Servizi sono presenti Medici e/o Infermieri

I lavoratori incaricati del primo soccorso aziendale sono stati individuati in **tutto il personale Medico ed infermieristico** presente nei vari ambulatori/servizi della struttura

4) Procedure generali

Le seguenti procedure, sia per il personale con un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza che per quello non esplicitamente incaricato di particolari compiti, hanno lo scopo di rendere edotto tutto il personale presente nella struttura sui comportamenti da tenere al fine di poter affrontare e superare l'emergenza senza panico, salvaguardando l'incolumità delle persone e contenendo i danni.

4.1 Intervento in caso di incendio

La comunicazione dell'avvistamento di un eventuale incendio o di altre situazioni di emergenza con la conseguente diramazione dell'allarme costituiscono l'avvio automatico delle operazioni previste dal presente piano di emergenza. L'allarme può essere dato da parte di operatori, utenti o accompagnatori.

Chiunque sia testimone di una situazione anomala o di un evento accidentale, al fine di avviare la procedura operativa di intervento, **dovrà:**

- avvertire immediatamente la **Portineria/Centralino*** componendo il

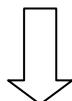
2999 (da telefono portatile Dect)

0172 420999 (da telefono fisso/cellulare)

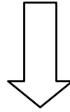
SE chiedi aiuto, ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni:

- SONO:** (nome e cognome)
- TELEFONO DA:** (indicare da quale ambulatorio/servizio si chiama e da quale piano)
- SI E' VERIFICATO:** (descrivere sinteticamente la situazione)
- SONO COINVOLTE:**..... (indicare il numero approssimativo di persone coinvolte e se sono presenti persone autosufficienti e/o disabili)
- SONO PRESENTI:**.....(indicare la presenza in ambulatorio/servizio di eventuali combustibili, liquidi e gas infiammabili e sostanze chimiche)

L'ALLARME viene notificato da:



- **QUALCUNO (paziente, visitatore, dipendente, rilevatori antincendio, allarmi, ecc.) CHE HA RAVVISATO UN'EMERGENZA e immediatamente telefona**



AL CENTRALINISTA componendo il 2999



IL CENTRALINISTA deve immediatamente avvertire:

DI GIORNO

1) i componenti della Squadra di Manutenzione
 2) eventualmente personale con il corso 16 ore di altri reparti (**tramite applicativo web**)

che verificano l'entità dell'evento e, in caso di incendio, provano ad effettuare lo spegnimento con gli estintori

DI NOTTE/FESTIVI

1) altro personale con il corso 16 ore di altri reparti (**tramite l'applicativo web**)
 2) i reperibili della Squadra di manutenzione e dei Servizi Tecnici (**scheda n.1**)

che verificano l'entità dell'evento e, in caso di incendio, provano ad effettuare lo spegnimento con gli estintori

se l'evento NON E' DOMABILE con gli estintori, avvisano il centralinista che chiama i VV.F. (scheda n.2)

e avverte il Direttore di Distretto

se l'evento NON E' DOMABILE con gli estintori, avvisano il centralinista che chiama i VV.F. (scheda n.2)

e avverte il Direttore di Distretto

N.B. : Gli operatori della Portineria/Centralino (attraverso uno specifico applicativo web appositamente predisposto, collegato con il sistema di rilevazione presenze), possono inoltre conoscere in tempo reale i **nominativi degli addetti antincendio**, effettivamente presenti nei vari Ambulatori/Servizi della struttura, **e avvertirli** in caso di necessità

◆ **nella fase iniziale dell'incendio**, in attesa dell'arrivo degli operatori della Squadra di

Manutenzione, **gli addetti antincendio presenti nell'ambulatorio/Servizio interessato dall'emergenza, aiutati dai colleghi devono:**

- 1) Diramare l'allarme per mezzo dei pulsanti rossi appositamente predisposti in modo da avvisare i colleghi e le persone presenti
- 2) Allontanare gli utenti, le persone in difficoltà, i portatori di handicap e gli eventuali accompagnatori dalla zona di pericolo
- 3) valutare se sono in grado di spegnere il fuoco e, se ciò non mette in pericolo la propria incolumità, provare a spegnerlo utilizzando gli estintori presenti negli ambulatori/servizi secondo la formazione ricevuta
- 4) mantenere chiuse le porte (non a chiave) e le finestre per isolare la zona dell'incendio e mettere intorno alle fenditure stracci, asciugamani e/o traverse bagnate in modo da evitare che i fumi invadano il corridoio e le scale.
- 5) cercare di impedire la diffusione delle fiamme spostando, dai locali circostanti l'incendio, le eventuali sostanze combustibili (carta, abiti, apparecchiature, ecc.) non ancora raggiunte dal fuoco; se presenti, spostare le bombole e le sostanze infiammabili.
- 6) Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra loro e la via di fuga



Se invece l'incendio è di vaste proporzioni, richiedere immediatamente (tramite il Centralino) l'intervento dei Vigili del Fuoco

◆ **all'arrivo dei Vigili del Fuoco, gli addetti antincendio presenti nell'ambulatorio/Servizio e gli operatori della squadra di manutenzione, devono**

- 1) mettersi a disposizione del Vigili del Fuoco e dare le informazioni necessarie (tipologia di utenti, attrezzature, ecc.): saranno i Vigili del Fuoco a disporre l'uso del montalettighe antincendio e la disattivazione degli impianti elettrici
- 2) allontanare le persone presenti (dipendenti, utenti, visitatori, accompagnatori, ecc.) e, seguendo i percorsi di esodo, indirizzarle verso le uscite di emergenza e i **"PUNTI DI RACCOLTA"** all'esterno della struttura (**cortili/parcheggi interni o esterni**) ricordandosi di effettuare la conta delle persone evacuate (dipendenti, utenti, visitatori, ecc.) per verificare che tutte le persone abbiano abbandonato il posto di lavoro
- 3) porgere particolare attenzione ai dipendenti/utenti che presentano problemi legati alla deambulazione o altre disabilità che possono rendere difficili le operazioni di evacuazione.

PUNTI DI RACCOLTA

Verranno attuate tutte le misure previste nel piano di evacuazione (utilizzo dei percorsi di esodo, uscita dal complesso ospedaliero ed approdo nelle AREE PROTETTE DI ATTESA) individuate

nel:

- 1) Parcheggio antistante l'incrocio dell'Ospedale (Via Pierino Belli/C.so Matteotti)



Vista del parcheggio dall'Ospedale (P.le C. Giovannoni)

zona antistante autolinee ATI Piazza Medford (P.Le Dogliotti) dove verrà installata anche la struttura mobile di soccorso sanitario della Regione Piemonte, che servirà a categorizzare i degenti evacuati in modo da poter trasferire gli stessi secondo le procedure definite dalla Centrale del 118 in accordo con le direttive dell'Unità di Crisi.



SI RICORDA INFINE CHE:

1) E' bene che tutti gli operatori sappiano, in caso di emergenza, reperire il Piano di Emergenza e le relative procedure da mettere in atto.

E' necessario quindi avere sempre a disposizione in ogni Servizio (in un apposito contenitore/cassetto, armadio, bacheca, ecc.): **copia del Piano di Emergenza** (in forma cartacea od elettronica reperibile anche sul sito aziendale)



2) Sul sito aziendale alla voce “modulistica - Servizio Prevenzione e Protezione – materiale informativo” è presente inoltre uno specifico **opuscolo informativo** “A B C delle emergenze” per il personale interno e per i visitatori dove vengono riportati i comportamenti da tenere in caso di emergenza

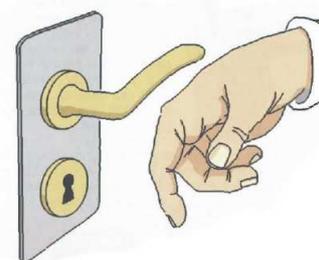
3) Presso la Portineria/Centralino è presente **l'apposito armadio rosso** contenente le attrezzature antincendio a disposizione degli addetti antincendio

4) Durante la fuga dall'incendio è indispensabile:

- **Non usare gli ascensori** ma utilizzare le scale di emergenza più vicine
- **Chiudere tutte le porte REI** lungo il percorso, se non già sganciate dall'elettrocalamita
- **In presenza di fumo**, tenere la testa il più possibile vicino al pavimento ed utilizzare un fazzoletto bagnato davanti a naso e bocca per respirare meglio.
- Se la fuga è tra la folla è indispensabile mantenersi calmi e fermarsi un attimo a riflettere per trovare la parte più libera del locale ed una eventuale uscita con minor ressa.
- Se si è davanti ad una porta chiusa, **toccare la maniglia con il dorso della mano** perché potrebbe essere rovente; in questo modo si evita l'ustione della mano.

Se la maniglia è rovente, **la porta deve rimanere chiusa**

Se la maniglia non è rovente, **aprire uno spiraglio** per poterne valutare la situazione



4.2 Liquidi infiammabili

Negli ambulatori/Servizi è consentito detenere liquidi infiammabili (alcol, disinfettanti a base alcolica, ecc.) in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie. Vanno conservati in armadi metallici dedicati dotati di bacino di contenimento, collocati in posti non accessibili all'utenza e lontano da materiali combustibili (carta, legno, garze, cotone, plastica, ecc.) e comburenti (prodotti contenenti ossigeno, cloro, ecc.).

L'uso anche in quantità modeste di sostanze infiammabili deve essere effettuato lontano da fiamme libere, da apparecchi elettrici (possibili produttori



di scintille) e da apparecchi che possono dare luogo a surriscaldamento.

E' necessario pulire immediatamente ogni sversamento di liquidi infiammabili perchè potrebbe dare vita ad incendio o esplosione.

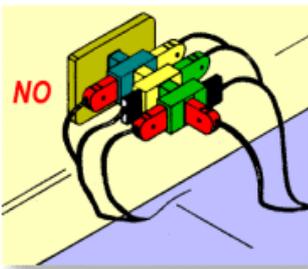
4.3 Bombole di gas compresso

- Le bombole, i tank e gli stroller in uso, devono essere conservate in un locale aerato accessibile solo al personale dipendente.
- Le operazioni di ricarica degli stroller devono essere effettuate da personale formato e all'interno del locale stesso
- All'interno degli ambulatori, le bombole devono essere adeguatamente posizionate al fine di evitare cadute accidentali; conservate in apposito contenitore anticaduta o ancorate al muro con apposita catenella
- Lo stoccaggio dei tank/stroller non in uso, fino ad una capacità massima di 30 litri, può essere fatto nel Servizio ma solo in apposito locale aerato, protetto REI30 e dotato di rilevatore di fumo e dispositivo di autochiusura alla porta.
- In assenza di locale apposito, lo stoccaggio deve essere fatto all'esterno, al riparo dall'irraggiamento solare.



4.4 Impianti elettrici

Prese e cassette di derivazione: evitare sovraccarichi, spine inserite male, collegamenti impropri, utilizzo improprio di adattatori, triple e riduzioni che possono diventare fonti di innesco (ciabatte)



Apparecchiature in fine linea: evitare, in ogni modo, che apparecchiature elettriche siano sotto tensione in locali non presidiati (depositi, magazzini, ecc.) e ricordarsi di scollegarli quando non in uso. Evitare di lasciare oggetti sopra e attorno alle apparecchiature elettriche. L'utilizzo di apparecchiature elettriche personali deve essere autorizzato dal preposto

Non utilizzare stufette e piastre elettriche

4.5 Uso degli estintori

- Impugnare la maniglia posta sotto la leva di erogazione (foto 1)
- estrarre e sbloccare la spinetta di sicurezza dell'estintore liberando la leva di erogazione (foto 2)
- premere a fondo la leva di erogazione

- dirigere il getto dell'estintore alla base delle fiamme
- prolungare l'erogazione, anche se la fiamma è già spenta, fino a svuotamento completo dell'estintore
- arieggiare il locale (quando possibile) aprendo le finestre per favorire l'eliminazione dei fumi
- abbandonare le stanze e richiudere le porte alle proprie spalle.



foto 1



foto2

4.6 Procedure per evacuazione disabili

Nell'A.S.L. CN2, data la tipologia dei servizi erogati, sono molteplici gli utenti con difficoltà motorie e/o psichiche, le persone in difficoltà e i portatori di handicap inoltre, presso le varie strutture aziendali, sono presenti anche dipendenti disabili che prestano il loro servizio. Risulta di primaria importanza quindi, per ogni dipendente, conoscere le procedure e i compiti da mettere in pratica durante le situazioni di emergenza e/o di evacuazione dai luoghi di lavoro per poter essere di valido aiuto e supporto agli utenti e ai colleghi disabili.

Per quei Servizi ove vi sia la presenza di persone disabili (dipendenti, utenti, visitatori, ecc.), i presenti (colleghi, dipendenti, ecc.) devono essere loro di supporto durante le fasi dell'emergenza e/o evacuazione

A seguito di segnalazione di emergenza, devono:

- segnalare agli addetti antincendio la presenza del collega/utente disabile (*tutti i telefoni DECT presenti nella struttura sono abilitati alle telefonate a numeri interni*)
- fornire supporto psico-emotivo al collega/utente disabile verificandone le condizioni fisiche
- accompagnare il collega/utente disabile in prossimità della più vicina uscita di sicurezza attendendo insieme l'arrivo del personale addetto all'emergenza.

All'ordine di evacuazione, devono:

- assistere il collega/utente disabile durante l'evacuazione della struttura adottando le misure più idonee secondo la specifica disabilità
- segnalare agli addetti antincendio l'avvenuta evacuazione o l'impossibilità ad effettuarla

Al segnale di cessato allarme, devono:

- riaccompagnare il collega/utente disabile alla propria postazione di lavoro, ufficio, sportello, ecc.

MISURE DA ADOTTARE A SECONDO DELLA DISABILITÀ

La scelta delle misure da adottare al verificarsi di una emergenza è diversa a secondo della disabilità del collega. Nella sottostante tabella vengono fornite pertanto alcune semplici indicazioni da mettere in atto in caso di emergenza

Disabili motori		<ul style="list-style-type: none">▶ Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.▶ Se non è possibile raggiungere l'esterno, accompagnare il collega/utente fino ad un luogo idoneo (dotato di finestra e appartenente ad un compartimento diverso) in attesa dei soccorsi
Disabili sensoriali	uditivi	<ul style="list-style-type: none">▶ Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte, ecc.)▶ fare in modo che il collega/utente possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra
	visivi	<ul style="list-style-type: none">▶ Annunciare la propria presenza, parlare con voce ben distinta, descrivere il pericolo e le azioni da intraprendere.▶ Lungo il percorso di esodo annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte o altre eventuali situazioni/ostacoli
Disabili cognitivi		<ul style="list-style-type: none">▶ E' indispensabile fornire istruzioni semplici, brevi e utilizzare simboli immediatamente comprensibili.▶ Assicurarsi che il collega/utente sia in grado di percepire il pericolo e, siccome il senso di direzione può essere limitato, fornire assistenza durante il percorso di esodo

ALLEGATI

SCHEDA 1

Procedure ed Istruzioni per l'utilizzo dei montalettighe antincendio da parte dei Vigili del Fuoco

MONTALETTIGHE ANTINCENDIO

Impianto N° 6 (dal seminterrato ai reparti)



Impianto n°6

area portineria lato DEA

- 1) Prelevare le chiavi di accesso alla sala macchine custodite presso l'apposita bacheca della portineria al **numero 31**;



- 2) Prelevare, in sala macchine, la chiave per l'apertura dello sportello con interruttore "manovra pompieri" posizionato al piano principale (piano portineria) oppure rompere il vetro



- 3)** Azionare l'interruttore posto al piano principale (piano portineria) per iniziare la manovra pompieri (posizione 1)



- 4)** L'impianto ascensore, completa la corsa eventualmente in atto, arrivando al piano di destinazione, non apre le porte ed immediatamente raggiunge il piano principale (piano cortile).
Aprire le porte e rimanere fermo in attesa di comandi che possono avvenire solo dall'interno della cabina dopo avere azionato l'interruttore sotto vetro



- 5)** Il Vigile del Fuoco sale in cabina, aziona l'interruttore posto sotto vetro (aprire con la chiave oppure rompere il vetro)
- 6)** La pulsantiera di cabina a questo punto è attiva ed i pulsanti di destinazione ai vari piani funzionano a "uomo presente" (vanno premuti e mantenuti premuti per permettere la chiusura delle porte)



- 7)** *Il Vigile del Fuoco quindi preme un piano di destinazione, l'impianto raggiunge il piano ma non apre la porta che verrà aperta solo premendo il pulsante di apertura porte (per permettere al Vigile del Fuoco di decidere se è sufficientemente sicuro lo sbarco dalla cabina oppure no)*
- 8)** *Successivamente il Vigile del Fuoco torna al piano principale ed il ciclo può ricominciare*
- 9)** *Al piano principale è presente un citofono che viene attivato durante la manovra pompieri per comunicare con la sala macchine e la cabina (in sala macchine è necessario sollevare la cornetta citofonica)*



- 10)** *Per ritornare alla manovra normale è necessario riposizionare gli interruttori posti sotto vetro al piano principale ed in cabina nella posizione iniziale (0)*

MONTALETTIGHE ANTINCENDIO

Impianto N° 7 (Blocco sale operatorie)



Impianto n° 7

area portineria blocco centrale

- 1) Prelevare le chiavi di accesso alla sala macchine custodite presso l'apposita bacheca della portineria al **numero 31**



- 2) Prelevare, in sala macchine, la chiave per l'apertura dello sportello con interruttore "manovra pompieri" posizionato al piano principale (piano portineria) oppure rompere il vetro



- 3)** Azionare l'interruttore posto al piano principale (piano portineria) per iniziare la manovra pompieri (posizione 1)



- 4)** L'impianto ascensore, completa la corsa eventualmente in atto, arrivando al piano di destinazione, non apre le porte ed immediatamente raggiunge il piano principale (piano cortile) Apre le porte e rimane fermo in attesa di comandi che possono avvenire solo dall'interno della cabina dopo avere azionato l'interruttore sotto vetro



- 5)** Il Vigile del Fuoco sale in cabina, aziona l'interruttore posto sotto vetro (apre con la chiave oppure rompe il vetro)
- 6)** La pulsantiera di cabina a questo punto è attiva ed i pulsanti di destinazione ai vari piani funzionano a "uomo presente" (vanno premuti e mantenuti premuti per permettere la chiusura delle porte)



- 7)** *Il Vigile del Fuoco quindi preme un piano di destinazione, l'impianto raggiunge il piano ma non apre la porta che verrà aperta solo premendo il pulsante di apertura porte (per permettere al Vigile del Fuoco di decidere se è sufficientemente sicuro lo sbarco dalla cabina oppure no)*
- 8)** *Successivamente il Vigile del Fuoco torna al piano principale ed il ciclo può ricominciare*
- 9)** *Al piano principale è presente un citofono che viene attivato durante la manovra pompieri per comunicare con la sala macchine e la cabina (in sala macchine è necessario sollevare la cornetta citofonica)*



- 10)** *Per ritornare alla manovra normale è necessario riposizionare gli interruttori posti sotto vetro al piano principale ed in cabina nella posizione iniziale (0)*

MONTALETTIGHE ANTINCENDIO

Impianto N° 14 (reparti di Psichiatria e Ortopedia)



Impianto n° 14

lato Psichiatria/Ortopedia

- 1)** *Prelevare le chiavi di accesso alla sala macchine custodite presso l'apposita bacheca della portineria al **numero 31***



- 2) Prelevare, in sala macchine, la chiave per l'apertura dello sportello con interruttore "manovra pompieri" posizionato al piano principale (piano portineria) oppure rompere il vetro



- 3) Azionare l'interruttore posto al piano principale (piano portineria) per iniziare la manovra pompieri (posizione 1)



- 4) L'impianto ascensore, completa la corsa eventualmente in atto, arrivando al piano di destinazione, non apre le porte ed immediatamente raggiunge il piano principale (piano cortile).
Aprire le porte e rimane fermo in attesa di comandi che possono avvenire solo dall'interno della cabina dopo avere azionato l'interruttore sotto vetro



5) *Il Vigile del Fuoco sale in cabina, aziona l'interruttore posto sotto vetro (apre con la chiave oppure rompe il vetro)*



6) *La pulsantiera di cabina a questo punto è attiva ed i pulsanti di destinazione ai vari piani funzionano a "uomo presente" (vanno premuti e mantenuti premuti per permettere la chiusura delle porte)*



- 7) *Il Vigile del Fuoco quindi preme un piano di destinazione, l'impianto raggiunge il piano ma non apre la porta che verrà aperta solo premendo il pulsante di apertura porte (per permettere al Vigile del Fuoco di decidere se è sufficientemente sicuro lo sbarco dalla cabina oppure no)*
- 8) *Successivamente il pompiere torna al piano principale ed il ciclo può ricominciare*
- 9) *Al piano principale è presente un citofono che viene attivato durante la manovra pompieri per comunicare con la sala macchine e la cabina (in sala macchine è necessario premere il pulsante 14 sul box della cornetta citofonica)*



- 10) *Per ritornare alla manovra normale è necessario riposizionare gli interruttori posti sotto vetro al piano principale ed in cabina nella posizione iniziale (0)*